

IL CARTELLONE DELLA 21^a
EDIZIONE: 5 SETTIMANE DI EVENTI
DALLA MUSICA MEDIEVALE
AL JAZZ, DALL'OPERA AL TANGO

Muti

Mediterraneo. Per ora il progetto è ancora in via di definizione: la diplomazia è al lavoro.

TEATRO E DANZA saranno come sempre ulteriori punti di forza del cartellone. Un celebrato regista, Peter Stein, metterà in scena *I demoni* di Dostoevski: un'impresa (26 e 27 giugno) che richiederà... dodici ore di spettacolo, intervalli compresi. Altri "demoni" in azione il 28 e 29 giugno con la tragedia *Cardo rosso* di Maddalena Mazzocut-Mis ispirata agli avvenimenti del Teatro Dubrovka di Mosca, quando nell'ottobre 2002 un gruppo armato ceceno sequestrò spettatori, attori e musicisti di un musical... Atmosfere più miti di ricerca di asceti e di quiete nello spettacolo del Cloud Gate Dance Theatre di Taiwan, incentrata sull'arte del Tai-chi e sulla trasformazione scenografica di tonnellate di riso, ora ammassate in forma di collina, ora distese come in sofisticati giardini. E ancora, per la danza, l'Hamburg Ballet con un omaggio a Nijinskij, Bill T. Jones dall'America e la consueta nuova produzione di Micha van Hoecke. Un'altra tradizione del festival, quella del musical, sarà onorata con *Evita* (dal 22 al 26 giugno a Forlì). Insomma, il fenomeno delle "tenebre" sarà affrontato a 360 gradi, nei suoi risvolti tragici come pure nelle sfaccettature più... glamour: «Black is beautiful» ricorderanno da Cervia Rokia Traoré (il 2 luglio) e «A Funky Celebration» (il 3). Mentre all'inizio del festival, il 13 giugno, a Palazzo San Giacomo (Russi) ci sarà «La notte del tango» con l'orchestra di Juan Jose Mosalini. Tutte le milonghe di cielo, di mare e di terra sono invitate. Per un incontro «A media luz», si presume.



«Songs of Wanderers» (Canti di viandanti) è il titolo dello spettacolo (27 giugno) creato dal più importante coreografo asiatico - Lin Hwai-min - che il Cloud Gate Dance Theatre di Taiwan porta a Ravenna



Il tema
«Dalle tenebre alla luce»

«Con il titolo "Ex tenebris ad lucem", tradotto anche in dialetto romagnolo "S'l'è not u s'farà dè", dalle tenebre alla luce, vogliamo dedicare l'edizione di quest'anno del Ravenna Festival a tutti i sepolti vivi - ha detto ieri Cristina Mazzavillani Muti -. Le vittime dei terremoti ma anche i sepolti vivi dal dolore, dalla miseria, dal cinismo e dall'egoismo. Vogliamo ripescare la luce e lo vogliamo fare attraverso l'arte».

IN BREVE



BALESTRI LEGGE PINOCCHIO SUL WEB

«Pinocchio» rivive sul web grazie alla voce dell'attore pisano Andrea Balestri, lo stesso che da bambino prestò volto e voce a Pinocchio nello sceneggiato Rai di Luigi Comencini del 1972. Da oggi scaricabile gratuitamente su www.pinocchiopodcast.com.

KASSOVITZ: «IL CINEMA? MEGLIO I VIDEOGIOCHI»



A 42 anni, il regista Mathieu Kassovitz si dà ai videogiochi, per «mescolare l'azione del gioco con l'emozione del cinema: Il cinema è morto, il 3D cerca di salvarlo, ma il futuro sino i videogiochi».

ETTA JAMES RICOVERATA IN CLINICA

Etta James, 72 anni, storica esponente del rhythm and blues e jazz statunitense, è stata ricoverata in un ospedale della California in seguito a un'infezione. L'artista dovrebbe essere dimessa in breve tempo.

Il «Bari International Film e Tv Festival» premia Bellocchio, «Vincere», Scamarcio, Buy. Fanny Ardant rassicura: «Passato il malore di venerdì» E nella «Bella società», la Cucinotta si scopre donna degli anni '50

dall'inviato **Silvio Danese**
■ Bari

VINCE Bellocchio con *Vincere*. Scamarcio, che giocava in casa, è il miglior attore per i ruoli di livello in tre film, *La prima linea*, *Il grande sogno*, *L'uomo nero*. Margherita Buy miglior attrice per l'interpretazione da mattatrice di *Lo spazio bianco*. Fanny Ardant non si presenta alla conferenza stampa, dopo il malore di venerdì sera, ma tranquillizza amici e fan, deve solo riposare, troppo stress nel tour per accompagnare il suo esordio da regista, *Cenere e sangue*, opera tetra e insieme vitale, con tempi tragici, sulle vendette delittuose di un clan familiare violento e misterioso (in uscita). Rafforza la pattuglia artistica femminile Ma-

ria Grazia Cucinotta (con Lone Scherfig regista di *An Education*, Jane Campion con *Bright Star*, il premio alla carriera a Margarethe Von Trotta presidente della giuria), acclamata come madre coraggio di due fratelli siculi con un segreto opprimente nell'anima, nel drammone a tinte forti di Gianpaolo Cugno *La bella società* (in uscita per Medusa). Apprezzata, Maria Grazia (*Fotoschicchi*) anche per la sincerità di un'ammissione, ora che la sua attività è, in larga misura, dedicata alla produzione: «L'ambientazione negli anni '50 mi ha permesso di indossare, per una volta, gli abiti giusti per le mie forme!».

QUESTA prima edizione ufficiale (l'anno scorso, la prova "anno ze-



ro») del Bari International Film e Tv Festival (Bif&st), diretto da Felice Laudadio e organizzato dall'Apulia Film Commission, è una manifestazione popolare del cinema italiano in marcia per diventare un festival vero e proprio, chiusa ieri con un concerto del 93enne (osannato) Armando Trovajoli, fondata sulla celebrazione delle "glorie" nazionali, sul lancio di nuovi titoli, ma anche

sull'analisi dell'ultima stagione artistica con cui si cerca di fare i conti. Che le due giurie, tecnica e popolare, ieri abbiano assegnato a Marco Bellocchio il premio per la miglior regia del 2009 è la prova, probabilmente, del mancato bersaglio quando, per la nomination agli Oscar, fu scelto e spedito il meno riuscito *Baaria* di Tornatore. Gli altri premi, come succede con i Globi d'oro negli Stati Uniti, potrebbero diventare un'indicatore delle prossime scelte per le categorie dei David di Donatello. Il Premio Tonino Guerra per il soggetto è andato a Valeria Parrella e Francesca Comencini per *Lo spazio bianco*, il premio per la sceneggiatura a Francesca Archibugi per *Questioni di cuore*, per le musiche ai Biscarini e Furlati di *L'uomo che verrà*, per la fotografia a Lu-

ca Bigazzi per *Lo spazio bianco*, a Francesca Calvelli il premio per lo straordinario montaggio di *Vincere*.

LA ZONA televisiva del festival, ancora in formazione, ha lanciato il cinema-fiction di *C'era una volta la città dei matti*, i 180 minuti diretti da Marco Turco (in onda in due parti su Raiuno) dedicati alla biografia scientifica e intima di Franco Basaglia, interpretato da un convincente Fabrizio Gifuni, tra leggi della follia e follia delle leggi. Immaginando però il lancio nazionale e internazionale del Bif&st, c'è un protagonista assoluto, coinvolgente e accogliente, capace di diventare ogni sera l'attrazione del pubblico italiano e straniero: il ritrovato Teatro Petruzzelli.